

# Le PIUME della beccaccia

**La livrea racconta  
le storie di vita  
della regina del bosco**

La beccaccia porta sulle piume il diario della sua vita. E ciascuna è una pagina e tutte insieme raccontano una vicenda meravigliosa continuando a celarne alcuni misteri. Proprio come si conviene ad un monarca non coronato. Così se sai ben leggere – ed in questo t'aiutano esperienza, scienza ed un pizzico di fantasia – scopri che remiganti e timoniere dicono più di tante parole. Ti conducono in una suggestiva storia dove niente è così fantastico come il reale ma tutto labile come le ombre della sera. O i ricami di brina nelle selve dell'inverno. Ed allora non puoi non pensare che ci sia un'intelligenza infinita che va ben al di là di quella selezione che continua ad affascinare molti. O forse questi sono i pensieri d'un cacciatore tanto vecchio da voler credere che persino una beccaccia può "parlar" di Dio.

I piccoli, quando cominciano a raccontare la loro favola bella sono coperti da un leggerissimo piumino. Paiono in un buffo pellicciotto e si muovono rapidissimi, a scatti come se ubbidissero ad un improvviso comando misterioso. Uno sterpo dimenticato dall'autunno, un ciuffetto di muschio e d'erba e persino una radice che affiora gli son da nascondiglio e loro si rivelano maestri nell'individuare. Insomma, fan proprio tenerezza col becco corto, rosa, le piu-

me screziate, il dorso castano come una foglia d'autunno, le ali su cui pare sia stata spruzzata un po' di ruggine insieme al bianco ed al giallino. Eppoi tutto il resto del vestitino è fatto a righe più scure.

RODOLFO GRASSI

## UN ABITINO A RIGHE NERE PER I FIGLI DELLA REGINA

La parte vicino all'occhio, ad esempio, è attraversata da una banda bruna e un'altra rigatura bruna anch'essa comincia sul collo, si allunga nel fianco e va a morire sull'ala. Detto così sembra ovvio ma a vederli senti un tuffo al cuore perché li vedi bellissimi e indifesi e ti sembra persino un miracolo se giungeranno a sera. Invece... son destinati a popolare sogni e progetti di tanti come te, a farti viandante, prima che nei viottoli di ceduo, lungo i sentieri della fantasia.

Il mento è bianco, la gola, i lati del collo e tutta la parte inferiore sono invece giallastri. Se hai l'emozione d'avere un pulcino sul palmo del-





la mano non comprendi il perché di quell'abito così vistoso ma quando lo riporti a terra t'accorgi che fai fatica a vederlo ed allora comprendi tutto. In questo loro abito che li rende quasi invisibili nel sottobosco, seguono la madre e crescono rapidamente tantoché in un mese raggiungono quasi trecento grammi dai diciassette della nascita. Alla quarta settimana hanno la stessa livrea dei genitori tanto da sembrar una loro miniatura.

Ma procediamo con ordine, riga dopo riga, nella lettura del diario, proprio come fosse un certificato d'anagrafe, a cui ogni giorno si aggiunge qualcosa della storia di vita. Scrivendo sulle piume.

Già dopo 48 ore si può cominciare a calcolare l'età perché il piumino cade e lascia spazio ad alcune piume. È il vestito che comincia ad essere cucito addosso ai piccoli dalla natura, e ad ogni alba c'è un pezzetto in più secondo un modello preordinato dall'alba del mondo quand'era già perfetto.

Nella seconda settimana, cioè quando il piccolo ha una decina di giorni fianchi, addome e petto hanno già le coperture dell'adulto.

Al compimento della terza settimana sono già spuntate le remiganti (dieci le primarie, sedici le secondarie) e le timoniere caudali (dodici) perché la beccaccia ha fretta d'averle completo il suo vestitino.

Fra 30 e 35 giorni scompare quanto resta del piumino ed i giovani hanno la livrea presso-

ché completa ma meno protettiva perché, rispetto agli adulti le piume sono meno larghe e lunghe e più fragili e proprio quest'ultima caratteristica è utile per distinguere le diverse età. Intanto continuano a far pratica di vita ed il bosco è loro reggia.

I giovani infatti hanno le remiganti primarie consumate e sfrangiate durante la loro prima migrazione al contrario degli esemplari che hanno già compiuto almeno un anno. Inoltre si riconoscono anche da un esame dettagliato delle copritrici secondarie. Quando sta per iniziare la migrazione infatti, la muta dell'ala – ed è anche questo un fenomeno meraviglioso – si ferma e le piume nel giovane, di tre o quattro mesi, hanno uno sviluppo incompleto al contrario di quelle dell'adulto che alcuni giorni prima della partenza ha completato il cambio delle penne.

Le copritrici, in base alla muta quindi consentono di avere indicazioni, anche se non eccessivamente precise, riguardo all'età:

- muta non iniziata meno di tre mesi;
- muta incompleta 3 o 4 mesi;
- muta terminata più di 4 mesi.

La beccaccia sembra figlia del bosco e ne veste i colori. In maniera quasi perfetta, certamente più di qualsiasi altro esempio di omocromia. Forse, in alcune circostanze, l'eguaglia il succiacapre ma chi se lo ricorda più in quel suo vestito grigiastro e il volo lento? La quaglia e la

starna invece non hanno nei colori delle piume una difesa tanto efficace quanto quella della regina. Per trovarne di quasi eguale devi prender a paragone la pernice bianca sulla neve bianca o il beccaccino nella stagione delle stoppie di riso.

### LA PENNA DEL PITTORE FA NAVIGARE NEL CIELO

È vero che, per la beccaccia, nel corso dell'anno vi possono essere alcune variazioni di tonalità dovute a situazioni particolari, come continuano a segnalare ornitologi e cacciatori, ma le tinte ed i disegni continuano a restare immutati. Sussistono per la verità anche particolari fenomeni di melanismo, albinismo o isabellismo ma rientrano in situazioni eccezionali.

Il trofeo più ambito, la cosiddetta "penna del pittore", per secoli ha dato origine ad un comprensibilissimo equivoco. Numerosi autori infatti considerando la posizione sull'ala hanno sostenuto che si tratta di una remigante non sviluppata, o atrofizzata. Basta osservare meglio per vedere che proprio davanti alla penna del

pittore ci sono due piume, identiche ma di minor dimensione e consistenza. La penna del pittore quindi sarebbe una "terza sovraremigante". Poiché ha notevole rigidità avrebbe una finalità equilibratrice o direzionale. Tale piuma infatti è presente anche in altri volatili fra cui i fagiani.

Vestiti coi colori del bosco i giovani attendono il tempo del grande viaggio ma non per questo la natura smette di cucir l'abito adeguandolo a tempi e circostanze diverse. Già da ottobre infatti e persino durante l'inverno i giovani subiscono una muta parziale che però riguarda solo alcune piume del corpo. Anche le penne della coda vengono sostituite in inverno e il fenomeno ha inizio con la caduta della prima esterna.

Gli adulti invece hanno due mute: la prima avviene a febbraio-maggio ed è definita prenuziale e riguarda solo minuscole piume di copertura, la seconda invece è la cosiddetta postnuziale, comincia a fine giugno e si conclude ad ottobre. Qualora vi siano condizioni climatiche non favorevoli comincia con ritardo. Così anno dopo anno. Nella gloria del tempo. ■

